



A Lullaby To the Sorrowful Mystery (2016)

Un lavoro imparagonabile che fonde Storia e storie con profondità di sguardo e una densità espressiva fuori dal comune.

Un film di Lav Diaz con Hazel Orencio, Alessandra de Rossi, Susan Africa, Joel Saracho, Bernardo Bernardo. Genere Storico durata 485 minuti. Produzione Filippine, Singapore 2016.

Una ricerca folle e spasmodica del cadavere di Andres Bonifacio, leader supremo degli attivisti Katipunan e padre della rivoluzione filippina contro la Spagna.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il film mette in relazione tra loro elementi e personaggi legati alla Rivoluzione Filippina del 1896-1897 contro la Spagna che dominava l'arcipelago dalla seconda metà del XVI secolo. Abbiamo così la storia della ballata "Jocelynang Beliwag" che divenne l'inno della rivoluzione, la ricerca da parte di Gregoria de Jesus del corpo del Padre della Rivoluzione Andres Bonifacio morto in circostanze misteriose; Simon e Isagani, personaggi di un romanzo; il ruolo del mitico fortissimo eroe Bernardo Carpio e il mezzo uomo mezzo cavallo Tikbalang/Engkanto che ha occupato l'immaginazione filippina.

Ci sono film che forse non dovrebbero stare in un Concorso di un importante festival internazionale. Non dovrebbero non per, come hanno pensato molti, la loro eccessiva durata (8 ore e 5 minuti in questo caso) ma perché sono così al di sopra e 'oltre' rispetto agli altri da non poter essere raffrontati con i compe

Il regista filippino può essere paragonato ormai, senza alcun timore di mancanza di rispetto nei confronti del modello, a Tolstoj. Ciò che il grande autore ha fatto per la Russia sul piano letterario lo sta facendo Diaz per le Filippine utilizzando il cinema alle cui origini rende anche omaggio. La sua capacità di fondere in un tutt'uno la Storia e le storie è decisamente fuori dal comune così come la profondità di uno sguardo che ci ricorda come l'ormai tanto negletto bianco e nero abbia un suo straordinario potere di fascinazione affabulatoria.

Ogni singola inquadratura di questo film ha una densità espressiva che non si traduce mai in compiacimento solipstico ma conserva sempre intatta la volontà di consentire allo spettatore un 'viaggio' al suo in Diaz ne fa sentire l'importanza e il mistero passando attraverso indimenticabili personaggi femminili ma essendo anche perfettamente in grado di controllare le diverse modalità espressive. Perché quando i potenti si incontrano e decidono del destino altrui non sono più 'persone' ma, potremmo dire brechtianamente, fin Il 'tempo' che il film chiede allo spettatore diventa così straordinaria occasione per entrare in una dimensione tem